

LONGOBUCCO Ubicato di fianco al liceo, insorge l'opposizione Quegli impianti a biomasse che spaventano i cittadini

di **FRANCESCO MADEO**

LONGOBUCCO - Mentre continuano i lavori di costruzione alla rete di collegamento, il gruppo di opposizione "Per Longobucco" torna all'attacco contro la costruzione degli impianti di cogeneratori a biomasse in fase di realizzazione presso il rione Santa Croce e in via Manna. Una battaglia, questa, che ormai dura da anni e che vede, da una parte l'amministrazione comunale che continua a tranquillizzare la cittadinanza sulla non pericolosità degli impianti, dall'altra il gruppo di opposizione che invece ritiene tali impianti molto pericolosi per la salute dei cittadini «a fronte di un ritorno economico che produrrebbe, solo un misero incentivo». Sulla propria pagina Facebook, (fatta oggetto di un attacco da parte di qualche hacker che ha modificato l'account, nome e impostazione), i responsabili del gruppo di opposizione chiedono ai cittadini se «è giusto realizzare un impianto cogeneratore a fianco del Liceo scientifico? Da considerare - scrive il gruppo - anche l'aggravante che i serbatoi antincendio continuano ad arrugginarsi dismessi da tempo, mentre dalle bocchette interne sgorga solo polvere. A Longobucco manca tutto - attacca l'opposizione in riferimento alla costruzione dell'altro impianto di via Santa Croce - e non abbiamo

certo bisogno di un cogeneratore costruito vicino ad una scuola e a un campo frequentatissimo dai nostri figli, in una zona ad alto rischio idrogeologico. Gli esperti di turno la smettono di fare i loro interessi ed iniziano a fare gli interessi della popolazione». In riferimento, infine, all'attacco ai danni del proprio account Fb, il gruppo di opposizione considera evidente che «in questi giorni abbiamo dato fastidio a qualcuno per esserci schierati contro la politica del maffare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei cogeneratori finiti nel mirino del gruppo "Per Longobucco"

LUZZI Per Fratelli d'Italia, la tassa è «un furto» Tasi, Tedesco sotto tiro

di **ROBERTO GALASSO**

LUZZI - «Fratelli d'Italia non può stare a guardare: corre a noi l'obbligo di denunciare tutti i disservizi urbanistici che i cittadini di alcune zone residenziali di Luzzi stanno vivendo». Lo sostiene Alessandro Cilento, portavoce locale del partito di Giorgia Meloni, alla vigilia della scadenza del pagamento della Tasi. «Contrada Facce e Contrada Impenuti, in particolare "Parco Vasiliki", risultano essere oggi, nonostante le nostre precedenti denunce - afferma Cilento in una nota - prive di servizi primari quali ad esempio la pubblica illuminazione e addirittura si riscontrano nelle zone citate tombini scoperti costituenti

un grave pericolo per i residenti e non». Il giovane dirigente politico sostiene che richiedere il pagamento Tasi «equivale ad un furto». Il 16 dicembre, quindi, rappresenta a suo avviso «una data truffa» e una data simbolo «del fallimento» della Giunta Tedesco. «Non possiamo non notare come la maggioranza sia ormai tenuta in piedi solo da logiche poltronistiche; vi si riscontra, addirittura, - prosegue Alessandro Cilento - la presenza di un gruppo consiliare qual è "Bene Comune" che ha ormai perso la sua originaria connotazione in quanto ognuno dei suoi tre componenti segue una linea politica diversa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA